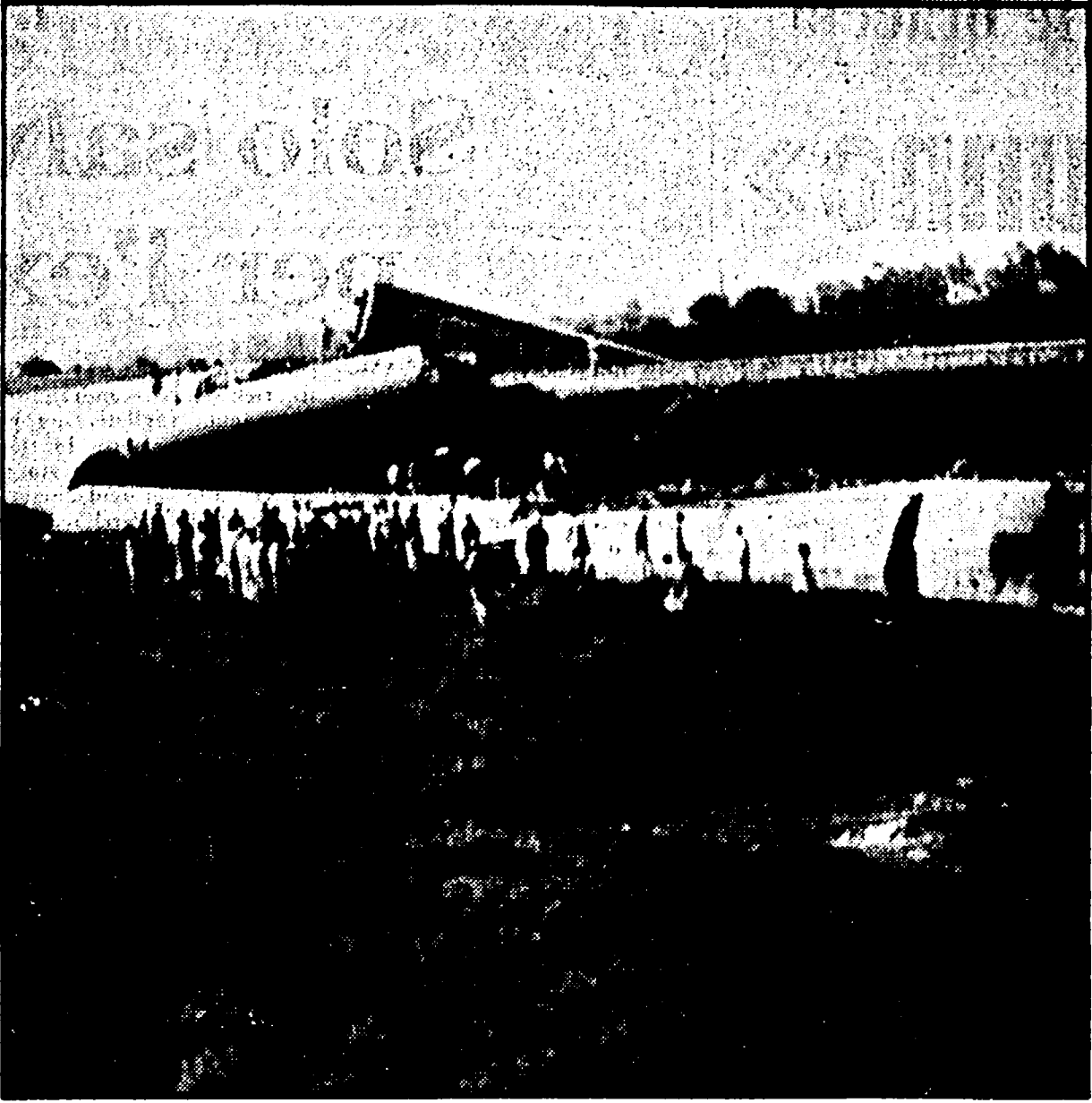


Presente Bonifacio

Cominciato all'Aquila il congresso nazionale degli avvocati

L'AQUILA - Con un discorso del ministro della giustizia, Bonifacio, è stato aperto stamane il 14. congresso giuridico forense italiano. Sono presenti delegazioni di tutta Italia designate dai consigli degli ordini; questi ultimi sono eletti in base ad un sistema elettorale attuale.



Sciagura ferroviaria in Egitto: bilancio 41 morti e 153 feriti

IL CAIRO - Un espresso che viaggiava ad oltre 120 chilometri all'ora è deragliato nei pressi di Assiut, 350 chilometri a sud del Cairo, e otto carrozze si sono rovesciate. Il bilancio provvisorio della sciagura è di quarantuno morti e di 153 feriti. Il deragliamento è avvenuto in prossimità di una curva estremamente pericolosa dove solitamente i treni rallentano la loro velocità, ma questa volta il conduttore dell'espresso non ha ridotto l'andatura provocando così il tragico incidente.

Il guidatore e il suo aiutante, che sono rimasti feriti, hanno riferito agli investigatori di non essere riusciti a frenare per un guasto ai freni. Il treno era partito dalla capitale egiziana diretto ad Assuan. Molte persone, tra cui numerosi turisti, sono rimasti intrappolati sotto le carrozze rovesciate, ed è stato necessario l'intervento delle gru per sollevare i vagoni e mettere così in salvo i superstiti che sono stati trasferiti dalle autoambulanza in tre ospedali della regione di Assiut. Le autorità hanno aperto una inchiesta. Nella foto: i vagoni rovesciati.

Dopo l'arresto del capitano emergono più alte responsabilità Capozzella aveva deciso coi superiori di ridurre la sorveglianza a Kappler

L'ufficiale, accusato di disobbedienza, sarà interrogato entro domani - Prima della fuga del boia delle Ardeatine aveva ottenuto un'ispezione al Celio: ma nessuno pensò a colmare le carenze

ROMA - «Nessuna sorpresa, nessuna svolta nelle indagini. L'arresto del capitano Capozzella è il primo gradino della scala che porterà ai magistrati. Si andrà più in alto? Forse è solo questione di tempo: alla procura militare romana liquidano il discorso con poche parole, lasciando capire che l'inchiesta sulla fuga di Kappler ora è entrata nella fase più delicata: il capitano Capozzella, comandante della compagnia «Celio» dei carabinieri, entro domani sarà interrogato al Forte Bocca dai magistrati militari. Ha già nominato il difensore di fiducia, l'avvocato Franco Conpi, e prepara ad affrontare la sequela di contestazioni che gli inquirenti hanno sintetizzato con l'imputazione di «disobbedienza aggravata».

per la realizzazione del piano di fuga. Ma Capozzella avrebbe già una difesa circostanziata da fornire agli ufficiali. Si andrebbe a trasformarsi in un vero atto d'accusa nei confronti di chi avallò quei cambiamenti. E' quindi legittimo sperare, a questo punto, che l'inchiesta su questa scandalosa vicenda assuma una dimensione più ampia e faccia finalmente luce su ogni tipo di responsabilità, comprese quelle che riguardano le autorità politiche. I «buch» nella sorveglianza all'interno dell'ospedale militare, infatti, costituiscono un aspetto - sia pure decisivo - della situazione che si era creata attorno al criminale nazista. «Kappler si trovava in un regime di semilibertà» dice l'avvocato Francesco Trovato, difensore dei tre «pionieri» arrestati per violata consegna e abbandono del posto di servizio. E aggiunge: «Al ministero della Difesa hanno detto che il boia delle Ardeatine veniva considerato un prigioniero di guerra. Ma secondo la convenzione di Ginevra ai prigionieri di guerra è consentito ricevere visite soltanto da commissioni della Croce Rossa internazionale o da esponenti diplomatici. Invece al Celio era un via vai continuo: quelli dell'ambasciata tedesca potevano entrare senza neanche un "pass", mentre la moglie era addirittura di casa. Dormiva nella stanza di Kappler, si era sottile ai medici, e andava avanti e indietro con bagagli che nessuno controllava, a qualsiasi ora del giorno e della notte».

Insomma era il caos, e nessuno poteva ignorarlo, tanto meno il ministero. E con questo caos è risultato difficile persino capire a posteriori, quale stata la via della fuga. Ameliese Kappler insiste con la versione della finestra, ma i suoi memoriali pubblicati sui giornali non hanno alcun valore giuridico. Per questo motivo il difensore dell'appuntato Falso e dei carabinieri Patrone e Giovagnoli questa mattina presenterà un'istanza alla procura militare, per chiedere che vengano avviate le procedure internazionali affinché il racconto della moglie di Kappler sia verbalizzato dalla polizia tedesca e inviato ai magistrati italiani.

che un "pass", mentre la moglie era addirittura di casa. Dormiva nella stanza di Kappler, si era sottile ai medici, e andava avanti e indietro con bagagli che nessuno controllava, a qualsiasi ora del giorno e della notte».

Insomma era il caos, e nessuno poteva ignorarlo, tanto meno il ministero. E con questo caos è risultato difficile persino capire a posteriori, quale stata la via della fuga. Ameliese Kappler insiste con la versione della finestra, ma i suoi memoriali pubblicati sui giornali non hanno alcun valore giuridico. Per questo motivo il difensore dell'appuntato Falso e dei carabinieri Patrone e Giovagnoli questa mattina presenterà un'istanza alla procura militare, per chiedere che vengano avviate le procedure internazionali affinché il racconto della moglie di Kappler sia verbalizzato dalla polizia tedesca e inviato ai magistrati italiani.

Testimonianza di un partigiano francese sulle Fosse Ardeatine

PARIGI - «Le Monde» pubblica nel suo numero del 9 settembre una lettera di un resistente di origine corsa, Pierre Jean Milanni, che fornisce una interessante testimonianza su come avvenne la scelta dei martiri delle Fosse Ardeatine. Scrive Milanni: «Mi trovavo nel marzo del 1944 nella prigione di Begun Coeli con quattro detenuti della mia cella che furono assassinati a via per essere condotti al massacro delle Fosse Ardeatine».

Con il compagno Giovanni Berlinguer per affrontare i problemi igienico-sanitari della città

Oggi a Caltanissetta manifestazione del PCI

Le proposte dei comunisti per risolvere la drammatica situazione - Solo oggi inizia la disinfezione dei quartieri poveri - Previsto per lunedì l'arrivo dei mezzi per rafforzare la nettezza urbana - Ieri due nuovi ricoveri: una bimba di 5 anni e una donna di 63

Lo ha deciso la Cispel

Altri comuni inviano tecnici, sanitari, mezzi

ROMA - Le aziende municipalizzate italiane hanno predisposto un piano di emergenza per affrontare le condizioni igienico-sanitarie di Caltanissetta. Il presidente della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (Cispel), Alfonso De Senesi, in accordo con il sindaco di Caltanissetta e con la giunta comunale, hanno infatti assunto l'iniziativa di inviare un comunicato di predisporre, con l'intervento delle aziende municipalizzate di igiene urbana di Bari, Brindisi, Foggia, Milano, Modena e Torino, un piano di emergenza per un intervento che affronti con l'impiego di personale e di mezzi meccanici le condizioni igienico-sanitarie di Caltanissetta.

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA - Le proposte dei comunisti per la soluzione definitiva dei problemi igienico-sanitari della città: questo il tema dell'incontro promosso dal PCI di Caltanissetta e cui partecipa oggi il compagno Giovanni Berlinguer. La manifestazione che è stata preceduta da numerose assemblee nei quartieri più colpiti e dal comizio di sabato scorso del capogruppo del PCI all'ARS onorevole Michelangelo Russo risponde a due ordini di esigenze: dare innanzitutto organicità alle misure che sono state preannunciate dal governo regionale e dal governo nazionale e togliere alla grave situazione sanitaria di Caltanissetta il carattere di «fatto locale» che malgrado l'interesse dell'opinione pubblica nazionale - sulle «scandolose condizioni in cui è stata ridotta questa città, non può servire a nascondere le responsabilità politiche più generali per lo stato in cui versano intere aree meridionali e le investimenti di rotta che bisogna finalmente operare anche in questo settore. Di organicità e concretezza negli interventi c'è ancora bisogno: ad oggi nessuna delle misure considerate urgentissime oltre 15 giorni fa è stata ancora realizzata. In un colloquio telefonico avuto ieri, il sindaco dottor Aldo Giarratano ci ha comunicato che soltanto oggi inizieranno le opere di disinfezione dei quartieri del centro storico in cui si sono verificati la quasi totalità dei casi di tifo e di epatite virale mentre l'arrivo dei mezzi che servono per potenziare il servizio della nettezza urbana è previsto addirittura per lunedì. Né si può consentire che le opere a più lunga scadenza, quelle relative delle cause dei ripetersi delle epidemie e cioè acquedotti (rete idrica e rete fognaria) seguano i tempi normali di realizzazione, tempi di cui a Caltanissetta c'è un esempio scandaloso nella costruzione del nuovo ospedale iniziato nel maggio del 1966 e ancora incompiuto. Di questi problemi si sono occupate varie anche le organizzazioni sindacali in una riunione alla quale hanno partecipato i segretari regionali della CGIL-CISL-UIL e saranno ulteriormente approfonditi in occasione della venuta a Caltanissetta della commissione sanità della Camera sollecitata dal gruppo comunista.

Uccisa dall'epatite virale giovane donna a Cremona

CREMONA - Verrà eseguita oggi l'autopsia di Mariangela Bossi, una donna di 32 anni, residente a Pizzighettone, morta ieri nel reparto di epatite intensiva dell'ospedale di Cremona, probabilmente per epatite virale fulminante forse contratta mangiando frutti di mare.

I fascisti Fachini e Massagrande accusati di traffico d'arte

PADOVA - Un traffico di preziosi quadri antichi tra Italia e Svizzera, organizzato da Elio Massagrande, uno dei capi del gruppo dei fascisti di Padova, è stato scoperto dai carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico. L'operazione ha portato all'arresto del noto esponente neofascista di Padova Massimiliano Fachini e del suo complice Walter Simone e all'emissione di un nuovo mandato di cattura contro Massagrande, che è ricercato dalle autorità italiane perché implicato nell'uccisione del giudice Occorsio. Gli eredi di cattività sono stati emessi dal sostituto procuratore della repubblica di Padova Zen.

La Cassazione accoglie il ricorso di Cazzaniga

Il petroliere, accusato per i fondi neri della Esso, al centro di un vero e proprio braccio di ferro tra settori della magistratura

ROMA - Per «difetto di motivazione» (ma secondo alcuni giuristi era invece motivato con precisione) la Corte di Cassazione, sezione penale, nella seduta svoltasi giovedì 8 settembre, ha annullato uno dei mandati di cattura emessi nei confronti del petroliere Vincenzo Cazzaniga, imputato di falso in bilancio, appropriazione indebita aggravata ed altri reati minori per i 40 miliardi dell'«Esso» americana serviti a finanziare partiti politici. Il petroliere è al centro di un vero e proprio braccio di ferro della magistratura: di fronte, infatti, alla richiesta di carcerazione presentata dal PM Nicola, il giudice istruttore Vincenzo Casazza preposizione contraria respingendo. La situazione si è ripetuta ora di fronte al mandato di cattura emesso il 16 maggio scorso dalla sezione istruttoria della corte di appello, la corte di Cassazione con una motivazione che appare questa sì «difettosa», ma decisa non a finire la qui, tra qualche giorno



Elio Massagrande

Risposta dell'Istituto di Sanità

A proposito di presunte bugie sulla diossina

ROMA - Si è svolto ieri mattina un incontro tra un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Sanità e alcuni giornalisti che più assiduamente hanno seguito i dibattiti relativi a Seveso e alla contaminazione ambientale da diossina. In questi ultimi giorni alcuni giornali in particolare un quotidiano romano hanno voluto esasperare i toni e alimentare una polemica, rivelatasi inconsistente, a proposito di presunti errori commessi dall'Istituto Superiore di Sanità nello stilare il documento finale di una riunione internazionale di esperti sul problema di Seveso, svoltasi a Roma nell'aprile scorso, su iniziativa dell'Istituto di Sanità. Come fu scritto dall'Unità all'indomani del convegno, nella riunione vennero portati nuovi allarmanti dati sulla tossicità della diossina. Due, fondamentalmente, il primo riguardava la diossina somministrata cronicamente ad un seimile provoca gravi danni già a dosi estremamente basse (molto di più di qualsiasi altro tossico noto). Il secondo dato era che la dispersione risulta essere secondo in esperimenti su ratti.

I difensori impugnano l'arresto di Tramontani

BOLOGNA - L'ex carabiniere ausiliario Massimo Tramontani, arrestato il 17 settembre scorso, il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura per omicidio preterintenzionale, dello studente di Lotta Continua, Francesco Lorusso, potrebbe tornare in libertà questa sera. Si è appreso, infatti, che i difensori del Tramontani, gli avvocati Elvio Fusaro e Lucio D'Ercole, per un malchiaro offerto loro da una nota, hanno chiesto per la causa di omicidio preterintenzionale aggravato.

Appello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

Già 60 i morti per il colera che dilaga in Medio Oriente

GINEVRA - L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato un appello alle popolazioni d'Europa e del Medio Oriente perché contribuiscano a stroncare la diffusione del colera. L'epidemia ha colpito 1.677 persone in Siria dal 28 agosto al 20 settembre, finora, le vittime. Casi di infezione sono stati segnalati in Libano, Giordania, Israele, in Egitto e da ultimo in Italia. Finora solo in Siria ha chiesto ufficialmente aiuto all'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha inviato in quel paese una squadra sanitaria con molto materiale profilattico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità invita chiunque abbia notizia di persone colpite da colera di darne immediata comunicazione alle autorità sanitarie locali. «Bisogna accertare subito dove e quando è stata contratta la malattia, per poterne tracciare la diffusione». Il funzionario dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea il pericolo che l'epidemia, qualora non sia stroncata in tempo, dilaghi in tutto il Medio Oriente.

Ieri istantaneamente si sono avuti altri ricoveri: una bambina di 5 anni, abitante nel quartiere Proveridice è stata inviata a Santa Caterina per tifo (nei precedenti giorni era stato ricoverato anche un fratello della bambina). Per epatite virale è stata ricoverata una donna di 63 anni.

Michele Geraci

Dirigente missino arrestato per tentato omicidio

FORLÌ - Il commissario della federazione dei MSI di Rimini, avv. Giuseppe Passarelli, di 47 anni, è stato arrestato ieri da agenti del commissariato di PS di Rimini e della squadra mobile della questura di Forlì per il reato di tentato omicidio. Il federale missino, alla guida della sua squadretta, era sceso in un barone in Val Gardena. Il ferito è stato trasportato nel vecchio ospedale cittadino dove la sua vita è stata salvata. La vittima è un ex segretario di Forlì, nel corso di tafferugli con extraparlamentari di sinistra, effettuato un frenetico carosello.

I funerali a Perugia di Luisa Spagnoli

PERUGIA - Si sono svolti ieri a Perugia i funerali di Luisa Spagnoli, la scrittrice, giornalista e saggista perugina morta in seguito alle ferite riportate per una caduta in un burrone in Val Gardena. Il feretro è stato trasportato nel vecchio cimitero cittadino dove la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia. Le esequie sono state celebrate a Perugia, nel corso di tafferugli con extraparlamentari di sinistra, effettuato un frenetico carosello.